

A FIL DI RETE di Aldo Grasso

«La febbre dell'oro», una sfida tutta al maschile tra uomo e natura

Su **Dmax** è da pochi giorni in onda, con vari appuntamenti, una saga molto appassionante che è stata a lungo uno dei caposaldi di **Discovery Channel**. *La febbre dell'oro* (titolo originale *Gold Rush*), è l'avventura tutta al maschile di un gruppo di reali cercatori d'oro nell'America profonda.

Dimentichiamo la mitologia poetica del Klondike, Jack London e il sogno americano alla base delle febbrili migrazioni in cerca di filoni aurei inesplorati: i moderni cercatori hanno sogni molto più prosaici, come pagare il mutuo della casa o sopravvivere alle ristrettezze seguite alla crisi economica del 2008, di cui ancora pagano le amare conseguenze. Per questo una squadra di agguerriti cercatori parte per l'Alaska, prima dell'arrivo del rigido inverno, e si prepara ad affrontare le asprezze della natura estrema alla ricerca della più minuscola pagliuzza, o, quando va bene, di piccole pepite del nobile metallo.

Più scendono in profondità, più il suolo si fa ricco e fertile di opportunità, non tanto per cambiar vita quanto più per sopravvivere alle avversità. *La febbre dell'oro* racconta un fenomeno reale dell'America contemporanea: guardando la serie ci sono diversi possibili livelli d'interpretazione e ingaggio per lo spettatore. Il primo, più basilare, è il gusto voyeuristico per i «lavori in corso» che s'attiva nel vedere in azione giganteschi escavatori, pompe idrovore, compattatori, ruspe, trivelle e via così (altro che i cantieri della Metro blu a Milano!).

Il secondo è quello per le dinamiche umane che si creano all'interno della squadra di minatori, tra litigi, disastri, delusioni ed esaltazioni che agitano il gruppo lungo il corso delle stagioni. L'ultimo, più raffinato e letterario, è quello di vedere in azione la sfida tra uomo e natura imperiosa, una lotta spesso impari nonostante il supporto dei macchinari e delle «magie» ingegneristiche che i minatori hanno a disposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincitori e vinti

**LA BELLA ADDORMENTATA**

La bella addormentata

Ancora fiabe Disney per Rai1: 5.213.000 spettatori, 21,3% di share

**PICCOLE DONNE**

Emily Watson

La saga su Canale 5: gli spettatori che la seguono sono 1.732.000, 7,9% di share

